



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 70/8 DEL 29.12.2016**

---

**Oggetto:**            **Indirizzi per l'attuazione di progetti-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici in Sardegna.**

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ricorda che il settore turistico rappresenta una risorsa strategica per la Sardegna, per il valore diretto che produce e per la possibilità che offre di intercettare una domanda turistica alla ricerca costante di una migliore qualità della vita, fondata sull'equilibrio tra identità e sviluppo, cultura e natura, tradizione e innovazione. Il suo valore risiede, altresì, nella capacità di attivare sinergicamente diversi comparti economici e di promuovere la competitività delle produzioni locali, mediante un'opportuna attività di governance, con l'obiettivo di generare valore tutto l'anno.

L'Assessore ricorda inoltre che nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia turistica ed al fine di assicurare l'efficienza e l'unitarietà dell'azione pubblica su tutto il territorio regionale, è intendimento dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, in sinergia con gli altri Assessorati interessati, orientare la propria azione strategica verso la valorizzazione di un "prodotto economico territoriale a forte vocazione turistica", in grado di competere sul mercato nazionale e internazionale, attraendo nuovi visitatori, turisti e futuri cittadini che potranno trovare nell'Isola la migliore condizione per la propria esperienza di vita, nell'ambito di una vacanza o per un investimento personale, economico o professionale.

A questo proposito l'Assessore osserva che i flussi turistici registrati attraverso il SIREDD - Sistema informativo di raccolta ed elaborazione dati sul movimento turistico, seppure in forte crescita negli ultimi due anni, continuano a mostrare una spiccata concentrazione stagionale, al pari di quanto accade in tutte le destinazioni italiane che presentano una marcata vocazione marino-balneare.

Per contrastare il fenomeno dell'eccessiva stagionalità turistica, l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio ha predisposto uno specifico percorso di intervento, articolato in una serie di azioni mirate a conseguire l'obiettivo di garantire un significativo allungamento del periodo di offerta ed assicurare un maggiore tasso di utilizzazione dei servizi turistici, in accordo con le comunità locali e con gli operatori del settore.



A tale scopo, l'Assessorato ha già posto in essere diverse azioni tese a destagionalizzare i flussi turistici, mediante la promozione di prodotti come il turismo sportivo ed all'aria aperta, il turismo ambientale ed eco-sostenibile, il turismo enogastronomico, il turismo legato alla tradizione ed agli eventi identitari, il turismo accessibile. È stata inoltre favorita la delocalizzazione dei flussi turistici con una reale e costante integrazione coste-interno, con ripercussioni positive nel settore dell'ospitalità, della ristorazione, delle produzioni artigianali artistiche e dell'enogastronomia isolana. Molte delle azioni realizzate hanno avuto come canale di comunicazione EXPO Milano 2015, nell'ambito del quale sono stati lanciati, tra l'altro, sul circuito internazionale i primi due progetti pilota relativi a "I percorsi della qualità della vita" e "I percorsi delle eccellenze naturali".

Il piano di intervento per la destagionalizzazione comprende, inoltre, una serie ulteriore di misure ad hoc, affidate a diversi Assessorati in funzione delle specifiche competenze proprie di ciascuno di essi, alcune delle quali hanno già trovato una specifica implementazione. L'Assessore richiama, ad esempio, l'attivazione dell'Avviso pubblico "Più turismo, più lavoro", a cura dell'Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, in cui l'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio ha definito gli aspetti relativi alle imprese turistiche, volto a favorire l'apertura delle strutture ricettive nei mesi spalla attraverso l'erogazione di incentivi finalizzati alla riduzione dei costi del lavoro e, per questa via, dei costi di esercizio delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

Allo stesso modo, presenta particolare importanza la campagna di comunicazione avviata dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio attraverso il canale degli aeroporti della Sardegna, che veicolano un'immagine coordinata, in grado di guidare il turista alla scoperta del territorio attraverso stimoli visivi riferiti ai principali attrattori, richiamando la sua attenzione su varie occasioni di scoperta dell'Isola. Ancora, la creazione del Cartellone regionale degli eventi, con la programmazione triennale delle manifestazioni di maggiore richiamo turistico, garantisce una loro adeguata distribuzione nell'arco dell'anno e su tutto il territorio regionale, con un forte impulso alla destagionalizzazione, alla realizzazione di programmi di ampio respiro e ad una più efficace azione di coordinamento regionale e di comunicazione e promozione sui mercati, concorrendo a migliorare l'attrattività della destinazione Sardegna e favorendo la creazione di un'offerta turistica strutturata.

L'Assessore ricorda, altresì, che la destagionalizzazione e la distribuzione dei flussi turistici nel territorio regionale costituiscono obiettivi imprescindibili del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 (PRS) e dell'Agenda del Presidente e che il loro conseguimento è legato alla valorizzazione delle motivazioni di vacanza e della propensione al viaggio in media e bassa stagione. Occorre pertanto adoperarsi per rafforzare l'attrattività delle aree costiere e valorizzare



appieno le aree interne secondo le vocazioni che sono loro proprie, favorendo lo sviluppo, la qualificazione e la diversificazione di un'offerta turistica, pluritematica e specializzata.

In questo percorso di consolidamento e innovazione si inserisce anche il contributo del POR FESR Sardegna 2014-2020 volto a sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e tematismi per le stagioni c.d. di spalla, assecondando nuovi mercati e trend di domanda, il consolidamento del prodotto marino-balneare, il rafforzamento della complementarità con gli altri comparti economici e il potenziamento della filiera ambientale, culturale e creativa, nonché della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che prevede quale priorità "L'innovazione tecnologica e gestionale nel turismo, sistemi di informazione smart, ma anche innovazione di processo e di aggregazione", garantendo comunque la necessaria coerenza con l'implementazione della vision "Sardegna, Isola della qualità della vita" e delle relative dimensioni strategiche qualificanti.

Ancora, il novero degli interventi regionali diretti alla creazione del prodotto turistico ed al rafforzamento del sistema di offerta sarà completato con il Piano di sviluppo delle aeree interne, al quale concorrono in particolare - oltre alle risorse del POR FESR 2014/2020 destinate alla programmazione territoriale - i finanziamenti attribuiti alla Regione Sardegna dal Governo italiano nell'ambito del Patto per la Sardegna, che destina 160 milioni di euro ai progetti di sviluppo locale.

In questo contesto, l'Assessore specifica che la realizzazione della precitata azione strategica di destagionalizzazione avverrà gradualmente, partendo da aree territoriali di particolare rilevanza turistica, che esprimano la variegata offerta territoriale ed esaltino le singole specificità della destinazione Sardegna, nelle quali sviluppare una stabile e duratura partnership pubblico-privata impegnata nella definizione e commercializzazione di prodotto turistico territoriale, caratterizzato da un accentuato tematismo e distinta specializzazione, fondato sull'innovazione sia dei processi di unitarietà ed integrazione delle singole componenti l'offerta turistica, che della varietà e qualità dei servizi resi ai visitatori.

L'Assessore sottolinea che il raggiungimento di questo obiettivo di ampliamento della stagione turistica richiede il miglioramento del sistema delle relazioni degli attori locali, istituzioni pubbliche, operatori di settore e comunità ospitante, per rafforzare la capacità di governance dei territori orientata a definire e condividere una specifica politica turistica territoriale.

L'Assessore precisa che si tratta di un'azione pilota da sperimentare anzitutto all'interno di ambiti territoriali turisticamente maturi - caratterizzati da una forte stagionalità e da una accentuata sottoutilizzazione delle strutture ricettive e dei servizi turistici nei periodi di spalla - e da espandere successivamente ad altre aree regionali. I progetti pilota mirano a stimolare la partnership pubblico-privata nell'ottica di veicolare processi integrativi, aggregativi e sinergici nell'offerta territoriale e



migliorare la qualità e l'efficacia delle modalità di erogazione dei servizi turistici, a partire dalla diffusione della cultura dell'accoglienza e dall'ampliamento del periodo di offerta, allargata all'intera filiera turistica e capace di sostenere congiuntamente la definizione, lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi prodotti turistici tematici orientati alla soddisfazione continua dei visitatori.

L'Assessore evidenzia come la scelta di affrontare il tema della destagionalizzazione, partendo dalle aree considerate turisticamente mature, consenta di sperimentare approcci e modalità di governance e di relazione pubblico-privati, costruendo assieme orientamenti strategici, di tipo unitario e integrato, con azioni coordinate fra operatori pubblici e privati al fine di conseguire la strategia d'area e di intervenire sul territorio per rendere l'attuale offerta maggiormente attrattiva e competitiva con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici nelle diverse stagioni o al di fuori della tradizionale stagionalità. Rimarca ulteriormente come la sperimentazione sulle precitate aree turisticamente mature, chiamate a definire un modello di intervento territoriale basato su principi di unitarietà, aggregazione, integrazione, innovazione, informazione, accoglienza, offrirà la possibilità di valutare l'efficacia della proposta progettuale propedeutica alla successiva estensione ad altre aree regionali che presentano minori caratteri di turisticità. Considerata la particolarità dei progetti-guida, l'Assessore sottolinea che ciò potrà avvenire solo in ragione dei risultati del monitoraggio degli effetti prodotti da tale intervento territoriale, quale strumento di analisi volto a migliorare la qualità della progettazione, esecuzione e per valutarne l'efficienza, l'adeguatezza e l'impatto. Lo stesso monitoraggio sarà a cura dei comuni capofila dei territori coinvolti, secondo le modalità stabilite nel bando.

La realizzazione di tale azione pilota avverrà tramite l'esperimento di una procedura di evidenza pubblica che preveda un finanziamento dedicato per quelle aree turisticamente rilevanti, ritenute eleggibili in ragione degli specifici criteri appresso elencati, che saranno in grado di proporre un progetto-guida, con il coinvolgimento degli operatori privati del territorio, volto a definire un programma unitario e coordinato di interventi.

L'ammissibilità del progetto-guida è stabilita in considerazione dei seguenti requisiti:

- a. di tipo dimensionale: sono ammessi a presentare progetti comuni singoli o associati;
- b. di tipo geografico: i comuni devono appartenere ad unioni di comuni tra loro contigue;
- c. di capacità ricettiva: il comune capofila deve possedere non meno di 4 mila posti letto in strutture ricettive alberghiere e 6 mila posti letto complessivi;
- d. di governance: in caso di aggregazione tra comuni, il comune capofila è individuato in



- quello che presenta il maggior numero di posti letto alberghieri;
- e. di rappresentatività: il progetto-guida presentato dal comune proponente è condiviso con un consorzio turistico rappresentativo degli operatori del territorio, attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione;
  - f. di cofinanziamento: il comune o i comuni proponenti garantiscono il cofinanziamento del progetto-guida, con risorse pubbliche o private, per un importo non inferiore al 10% del progetto complessivo;
  - g. temporali: il progetto-guida di destagionalizzazione turistica ha quale orizzonte temporale prevalente il periodo compreso tra ottobre ed aprile.

Il contributo regionale per la realizzazione del progetto-guida di destagionalizzazione turistica, corredato dal relativo piano finanziario, è riferito alle seguenti tipologie di interventi ammissibili:

1. predisposizione di un progetto per la valorizzazione territoriale;
2. organizzazione di un sistema di offerta turistica differenziato, con l'individuazione di almeno un tematismo prevalente, coerente con la specifica vocazione territoriale;
3. realizzazione di azioni di integrazione dell'offerta costa-interno;
4. organizzazione di eventi e manifestazioni;
5. realizzazione di azioni di promozione turistica (per un massimo del 25% del progetto complessivo), coerenti con le azioni di promozione dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio e rispettose del manuale di immagine coordinata della Regione;
6. organizzazione e gestione di infopoint territoriali, secondo modalità concordate con gli uffici dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio;
7. implementazione di misure volte ad agevolare il sistema di offerta turistica, intervenendo sui fattori che direttamente dipendono dall'organizzazione amministrativa locale;
8. predisposizione di pacchetti turistici da parte degli operatori del territorio, da integrare con il sistema regionale di promo-commercializzazione del prodotto turistico;
9. implementazione e gestione di sistemi di prenotazione e commercializzazione dell'offerta turistica territoriale, da coordinare con il sistema regionale di promo-commercializzazione del prodotto turistico.

Le tipologie di interventi cui ai punti 1), 2), 3) e 8) sono da considerarsi obbligatorie.



Le risorse disponibili da destinare al finanziamento dei progetti-guida di destagionalizzazione turistica ammontano a complessivi euro 2.000.000. Ciascun progetto-guida di destagionalizzazione turistica potrà essere finanziato fino ad un importo massimo di euro 400.000, con una soglia minima non inferiore ad euro 150.000, assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo l'ordine di collocamento in graduatoria.

L'Assessore propone per il finanziamento dei progetto-guida di destagionalizzazione turistica l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica regionale per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei comuni in possesso dei requisiti sopra indicati.

L'Assessore propone altresì che la valutazione sia affidata ad una apposita commissione, nominata successivamente alla presentazione dei progetti-guida, che attribuirà i punteggi secondo i criteri di seguito riportati:

- validità, originalità, coerenza ed innovatività della proposta e adeguatezza della metodologia indicata rispetto agli obiettivi del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici;
- completezza, efficacia e qualità del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici;
- capacità replicabilità e sostenibilità del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici di realizzare attività a regime;
- trasferibilità dei risultati previsti dal progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici;
- impegni dei comuni proponenti e cofinanziamento pubblico e privato delle iniziative di destagionalizzazione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Turismo, Artigianato e Commercio

#### DELIBERA

- di approvare gli indirizzi per l'attuazione di progetti-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici in Sardegna, definendo le linee di indirizzo per l'ammissibilità delle proposte, l'individuazione delle tipologie di intervento ammissibili e i criteri di valutazione come di seguito indicato:

1. l'ammissibilità del progetto-guida è stabilita in considerazione dei seguenti requisiti:

- a. di tipo dimensionale: sono ammessi a presentare progetti comuni singoli o associati;



- b. di tipo geografico: i comuni devono appartenere ad unioni di comuni tra loro contigue;
  - c. di capacità ricettiva: il comune capofila deve possedere non meno di 4 mila posti letto in strutture ricettive alberghiere e 6 mila posti letto complessivi;
  - d. di governance: in caso di aggregazione tra comuni, il comune capofila è individuato in quello che presenta il maggior numero di posti letto alberghieri;
  - e. di rappresentatività: il progetto-guida presentato dal comune proponente è condiviso con un consorzio turistico rappresentativo degli operatori del territorio, attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione;
  - f. di cofinanziamento: il comune o i comuni proponenti garantiscono il cofinanziamento del progetto-guida, con risorse pubbliche o private, per un importo non inferiore al 10% del progetto complessivo;
  - g. temporali: il progetto-guida di destagionalizzazione turistica ha quale orizzonte temporale prevalente il periodo compreso tra ottobre ed aprile;
2. il contributo regionale per la realizzazione del progetto-guida di destagionalizzazione turistica, corredato dal relativo piano finanziario, è riferito alle seguenti tipologie di interventi ammissibili:
- 1) predisposizione di un progetto per la valorizzazione territoriale;
  - 2) organizzazione di un sistema di offerta turistica differenziato, con l'individuazione di almeno un tematismo prevalente, coerente con la specifica vocazione territoriale;
  - 3) realizzazione di azioni di integrazione dell'offerta costa-interno;
  - 4) organizzazione di eventi e manifestazioni;
  - 5) realizzazione di azioni di promozione turistica (per un massimo del 25% del progetto complessivo), coerenti con le azioni di promozione dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio e rispettose del manuale di immagine coordinata della Regione;
  - 6) organizzazione e gestione di infopoint territoriali, secondo modalità concordate con gli uffici dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio;
  - 7) implementazione di misure volte ad agevolare il sistema di offerta turistica, intervenendo sui fattori che direttamente dipendono dall'organizzazione amministrativa locale;



- 8) predisposizione di pacchetti turistici da parte degli operatori del territorio, da integrare con il sistema regionale di promo-commercializzazione del prodotto turistico;
- 9) implementazione e gestione di sistemi di prenotazione e commercializzazione dell'offerta turistica territoriale, da coordinare con il sistema regionale di promo-commercializzazione del prodotto turistico.

Le tipologie di interventi cui ai punti 1), 2), 3) e 8) sono da considerarsi obbligatorie.

3. la valutazione è affidata ad una apposita commissione tecnica, nominata successivamente alla presentazione dei progetti-guida, composta da esperti di comprovata esperienza nel settore, che attribuirà i punteggi secondo i criteri di seguito riportati:

- I. validità, originalità, coerenza ed innovatività della proposta e adeguatezza della metodologia indicata rispetto agli obiettivi del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici (da 1 a 10 punti);
- II. completezza, efficacia e qualità del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici (da 1 a 10 punti);
- III. capacità replicabilità e sostenibilità del progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici di realizzare attività a regime (da 1 a 5 punti);
- IV. trasferibilità dei risultati previsti dal progetto-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici (da 1 a 5 punti);
- V. impegni dei comuni proponenti e cofinanziamento pubblico e privato delle iniziative di destagionalizzazione, in misura premiale rispetto alla soglia minima del 10% richiesta per l'ammissibilità (da 1 a 10 punti).

Saranno ammessi a finanziamento i progetti che raggiungeranno un punteggio minimo di 25 punti complessivi, di 6 punti per ciascuna delle misure previste nei numeri I, II e V, e nei quali siano presenti azioni riferite a tutte e 5 le misure stesse.

L'individuazione dei soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi pubblici per i progetti-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici in Sardegna è effettuata a mero titolo programmatico e l'eventuale contributo potrà essere definito con decreto dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio solo a seguito dell'approvazione del bilancio di competenza.

Ciascun progetto-guida di destagionalizzazione turistica potrà essere finanziato fino ad un importo massimo di euro 400.000, con una soglia minima non inferiore ad euro 150.000, assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo l'ordine di collocamento in graduatoria. Le risorse





disponibili da destinare al finanziamento dei progetti-guida di destagionalizzazione turistica ammontano a complessivi euro 2.000.000, salvo eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili nell'esercizio finanziario 2017, disposte con decreto dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, a valere sulla Missione 07, Programma 01, dello stanziamento previsto nel bilancio triennale 2016-2018;

- di dare mandato agli uffici dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio di procedere con la pubblicazione di una manifestazione di interesse per la presentazione dei progetti-guida di destagionalizzazione dei flussi turistici in Sardegna, definendo le modalità di presentazione, i termini, i punteggi, le procedure di approvazione e di finanziamento in conformità alle suddette linee di indirizzo, e di porre in essere tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci